

# Il Flori rilasciato senza ammenda

● Il presidente accompagnato da Tumbiolo. Possibili accordi sull'ittica col governo tunisino

Si temeva una lunga trattativa, invece, sabato scorso, Crocetta e il presidente del Distretto della pesca - Cosvap di Mazara, Giovanni Tumbiolo, hanno preso l'aereo per Tunisi.

Salvatore Giacalone

Per grazia ricevuta! Il peschereccio mazarese "Flori", che è stato sequestrato lo scorso 7 dicembre da una vedetta con a bordo militari tunisini, ieri è stato rilasciato senza pagamento di alcuna ammenda. Una notizia che ha sorpreso gli stessi addetti ai lavori perché l'ufficio tunisino preposto, nei giorni scorsi, aveva indicato in circa 30 mila euro, la cifra occorrente per il rilascio del motopesca. Una cifra "enorme" - aveva detto l'armatore, i fratelli Ingargiola - che non intendiamo pagare perché siamo dalla parte della ragione".

Sembrava che si dovesse avviare una trattativa ed invece, sabato scorso, il presidente della regione, Rosario Crocetta (anche questa una sorpresa) ed il presidente del Distretto della pesca - Cosvap di Mazara, Giovanni Tumbiolo, si sono messi su un aereo e si sono recati a Tunisi. Domenica e lunedì hanno conferito con i rappresentanti del governo tunisino, si ritiene non soltanto per il peschereccio sequestrato ma anche per accordi economici tra Sicilia e Tunisi.



Il presidente del Distretto Giovanni Tumbiolo con il capitano Vincenzo Barraco e due componenti l'equipaggio. FOTO GIACALONE

sia e, principalmente per il settore ittico. Ieri pomeriggio la bella notizia. "Il "Flori" - hanno comunicato Crocetta e Tumbiolo - può riprendere il mare senza pagamento di alcuna ammenda." A bordo vi sono nove uomini di equipaggio, di cui 4 mazaresi e 5 tunisini compreso il capitano Vincenzo Barraco. Il presidente del Distretto produttivo della pesca, Giovanni Tumbiolo, aveva inviato, nei giorni scorsi, una lettera al presidente dell'UTAP ed al segretario generale

del GIPP, massime istituzioni della pesca in Tunisia, chiedendo un loro intervento presso tutte le autorità governative per l'immediato rilascio del peschereccio "perché si trovava in acque internazionali al momento del fermo ed il sequestro è un abuso". Nella lettera, inviata per conoscenza anche alle massime autorità italiane, fra cui il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, Tumbiolo aveva scritto anche che siamo in possesso delle prove che il

"Flori" non ha commesso nessuna invasione del "mammellone", "come si evince chiaramente dalle coordinate rilevate dalla blue box (sistema di sorveglianza satellitare approvato a livello internazionale)". Alla svolta avrebbe contribuito anche la donazione fatta dall'Italia alla Tunisia di tre pattugliatori adibiti alla vigilanza (due consegnati, l'altro fra poco) per un importo di 23 milioni di euro. E uno dei due pattugliatori ha fermato proprio il "Flori". Tumbiolo ha

fatto visita ai nove membri dell'equipaggio ed è stato invitato dal comandante del "Flori", Vincenzo Barraco, a pranzare a bordo dello stesso motopesca ormeggiato nel porto di Sfax. "Siamo felici che questa vicenda si sia conclusa - ha detto. Un grosso plauso e ringraziamento va al presidente Crocetta per il suo impegno in prima persona presso le massime autorità politiche tunisine. Ringrazio inoltre - ha concluso Tumbiolo - l'Ambasciatore d'Italia in Tunisia, Pietro Benassi, ed i suoi collaboratori per aver garantito la massima assistenza ai pescatori".

"Voglio esprimere, a nome dell'intero consiglio provinciale di Trapani, un sentito ringraziamento al presidente della Cosvap, Giovanni Tumbiolo, e a tutte le altre competenti autorità, sia italiane che tunisine, - ha dichiarato il presidente Poma - che sono intervenute con tempestività ed efficacia, risolvendo positivamente il caso nel giro di poco più di una settimana. Il nostro auspicio adesso, lo ribadisco con forza, - ha aggiunto il presidente del consiglio provinciale - è che si arrivi al più presto alla definitiva soluzione della problematica legata all'esercizio dell'attività di pesca nel Canale di Sicilia affinché non abbiano più a ripetersi episodi del genere che mettono a repentaglio la serenità dei pescatori e di tutti gli operatori del mare". (56)